



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 29 maggio 2013

A cura di Ida Palisi
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

«Segnali di fumo» a Palazzo ecco i fumetti degli studenti

Veronica Bencivenga

Palazzo Armieri. Erano circa 100 gli studenti delle scuole medie giunti da tutta la Campania in rappresentanza dei 2.500 che hanno partecipato all'iniziativa, per testimoniare la loro adesione a «Segnali di fumo, l'intercultura a fumetti», il primo concorso regionale promosso nell'ambito del progetto «Yalla». Chissà se Camilla e Suraj conoscevano l'obiettivo del concorso quando, insieme ai loro compagni della II F della Capol Dd di Caserta hanno ideato il fumetto che ha vinto il primo premio: «L'essenziale è invisibile agli occhi». A loro insaputa hanno espresso quel senso di appar-

tenenza fortemente voluto dagli organizzatori, un melting pot di culture capace di condividere interessi e sogni. Come quelli degli alunni della I C Francesco Solimena di Barra, che con «L'arcobaleno dell'amicizia» hanno guadagnato il secondo posto, così come i giovani studenti della II B della Eduardo De Filippo, giunti al terzo posto con «Origami d'amicizia», un fumetto tratto da una storia vera, quella di una giapponese che ignorando la lingua italiana sceglie di interagire con i suoi compagni attraverso l'uso degli origami. Il premio speciale è stato assegnato alla Kennedy di Nusco con «La nuova vita di Safar». Riconoscimenti scelti

da una giuria di intenditori: Stella Maris Fiorentino, esperta di intercultura, la fumettista Maki Shimizu e il fumettista napoletano Raul Cestaro. «Le scuole sono i luoghi da cui si forma la società, per arrivare ad un futuro multietnico è necessario educare i giovanissimi alla condivisione - ha detto Mariateresa Terreri, responsabile del servizio di mediazione culturale della Regione Campania - il nostro impegno, a fronte del quattro per cento di stranieri presenti nelle scuole del nostro territorio volge in questa direzione anche attraverso i centri di servizio».



Il fumetto Uno dei disegni premiati

Comunicato stampa

Sociale: Ecco "Le Ghiottonerie di casa Lorena"

Presentata oggi l'iniziativa di catering e produzione di dolci e confetture, che dà lavoro alle donne vittime di violenza e di tratta

Napoli - È stato presentato oggi al cinema Modernissimo di Napoli il progetto **Le Ghiottonerie di casa Lorena**, realizzato dalle cooperative sociali Eva e Dedalus del gruppo Gesco, con la collaborazione di Rossopomodoro, Stella Film e cooperativa Sole.

Si tratta di un'attività imprenditoriale di catering e di produzione di dolci e confetture, che vede coinvolte presso il Centro Antiviolenza Casa Lorena di Casal di Principe realizzato in un bene confiscato alla camorra e concesso dal consorzio Agrorinasce, donne vittime di violenza e di tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale, per il loro reinserimento lavorativo. «L'idea - ha spiegato Raffaella Palladino, presidente di Eva - è quella di andare al di là dell'accoglienza alle donne vittime di violenza e di dare loro la possibilità concreta di inserirsi nel mondo del lavoro. La sfida è che le marmellate e gli altri prodotti dolciari siano venduti non solo nei circuiti di solidarietà legati all'uso dei beni confiscati per finalità sociali, ma anche sul mercato vero e proprio, e siano acquistati perché sono di ottima qualità».

«Questo progetto - ha spiegato Elena De Filippo, presidente della cooperativa sociale Dedalus - fa parte di un percorso che vede nel lavoro di rete il pezzo più importante: unisce due cooperative sociali specializzate l'una nell'emancipazione delle donne dalla tratta e l'altra dalla violenza, ed enti profit molto diversi tra loro che offrono un aiuto per dare a queste donne possibilità concrete di inserimento nel mondo del lavoro». Le marmellate sono ai frutti di stagione e a gusti particolari come mela e cannella - inserito da Rossopomodoro in uno dei suoi menù in tutt'Italia -, mela e vaniglia, zucca e peperoncino e fragola, confezionata con la frutta offerta gratuitamente dalla cooperativa Sole.

Al momento sono otto le donne che lavorano a Casa Lorena per la produzione delle marmellate, delle crostate e per l'attività di catering con prodotti esclusivamente campani (dalle mozzarelle di bufala ai vini), di età compresa tra i 19 e i 50 anni, di cui cinque in prova e tre già contrattualizzate. Eva e Dedalus stanno diffondendo anche uno spot (disponibile su YouTube) per promuovere l'iniziativa, che il gruppo Stella Film si è impegnato a diffondere nei suoi cinema nell'intervallo dei film. Rossopomodoro invece sosterrà il progetto dandone notizia nei ristoranti (oltre che inserendo la marmellata nel menù Primavera). L'obiettivo è comprare un bancone multifunzionale per ampliare la produzione di marmellate e migliorarne ulteriormente la qualità.

Le marmellate costano 3 euro e si possono ordinare sul sito della cooperativa sociale Eva (www.cooperativaeva.com)

Donne vittime di violenza a lavoro con «Ghiottonerie», catering e produzione di dolci

«È un'impresa dire no alla violenza», dice Rosalia Porcaro nello spot che presenta "Le ghiottonerie di casa Lorena", un'attività di catering e di produzione di dolci e confetture a favore delle donne vittime di violenza e di tratta. Progetto del Centro Antiviolenza Casa Lorena avviato a Casal di Principe in un bene confiscato alla camorra dalle coop Eva e Dedalus, partner d'eccezione, la pizzeria Rossopomodoro, che ha deciso di inserire una delle marmellate prodotte dalle donne nel piatto "Scampagnata", antipasto estivo. «Eravamo alla ricerca di una marmellata campana - spiega il presidente del brand, Franco Manna - da proporre con salumi e formaggi tipici. La scelta è caduta sulla mela annurca e cannella di Casa Lorena,

abbinamento gustoso che proponiamo anche nel segno della solidarietà». A sostegno, anche il gruppo Stella film esporrà le Ghiottonerie di Casa Lorena presso le sale del Mod a Napoli, l'Happy di Afragola e Big di Marcianise, con la proiezione dello spot nell'intervallo dei film in programmazione. Il ricavato servirà a comprare un bancone multifunzionale per migliorare la produzione di confetture. «La nostra iniziativa - dicono le presidenti di Dedalus ed Eva, Elena de Filippo e Raffaella Palladino - lega un buon lavoro sociale ad un progetto di impresa solidale per agevolare percorsi di reinserimento lavorativo di donne forti, che hanno già avuto il coraggio di denunciare la violenza o sottrarsi al traffico di esseri umani». «Og-

gi ci sentiamo meno sole», è l'appello alle donne di due ospiti della casa: «Denunciate la violenza. Al primo segnale».

Elena Scarici



L'iniziativa, l'aiuto

Nasce il catering anti-violenza

Carmela Maietta

Il loro punto di forza è la composta di mela e cannella: ricetta top-secret non tanto per gli ingredienti quanto per il dosaggio. Il laboratorio è a Casal di Principe in una grande vil-

la confiscata al clan Schiavone: un luogo che per lungo tempo era stato uno dei simboli della violenza camorristica si è trasformato in un centro di accoglienza e di reinserimento per donne sottratte alla violenza.

> A pag. 42

L'iniziativa, la solidarietà

Mele e cannella nasce il catering anti-violenza

Al lavoro donne straniere sottratte alla camorra
«Aiutateci a crescere»

Carmela Maietta

Il loro punto di forza è la composta di mela e cannella: ricetta top-secret non tanto per gli ingredienti quanto per il dosaggio. Il laboratorio è a Casal di Principe in una grande villa confiscata al clan Schiavone: «dettaglio» emblematico se si pensa che un luogo che per lungo tempo era stato uno dei simboli della violenza camorristica si è trasformato in un centro di accoglienza e di reinserimento per donne sottratte alla violenza familiare o di un uomo o a quella della tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale. È qui che anche ragazze minorenni, soprattutto nigeriane o dell'Europa dell'Est, dopo un calvario sulla strada durato anche anni, ritrovano se stesse e la loro dignità con le «Ghiottonerie della casa di Lorena», un marchio che, partendo dalle marmellate, nel giro di poco tempo è in grado di offrire un vero e proprio catering. E ora lanciano un appello perché possano avere la possibilità non solo di continuare ma anche di ampliare la produzione e migliorare la qualità dotandosi di un bancone multifunzionale. A farsele portavoce, ieri presso il cinema Modernissimo, le cooperative Eva e Dedalus, presiedute da Raffael-

la Paladino ed Elena De Filippo che fanno rilevare come un progetto di impresa solidale possa consentire percorsi di autonomia e di reinserimento di donne forti che hanno avuto il coraggio di denunciare la violenza maschile e di sottrarsi al traffico di esseri umani.

Attualmente sono otto le donne di cui alcune con bambini, dai 19 ai 50 anni, che lavorano realizzando crostate, marmellate e facendo attività di catering. Altre dieci hanno avuto la possibilità di essere inserite in varie imprese. Storie di soprusi e violenza fisica e psicologica alle spalle molto simili nel percorso. Il più del volte sono intercettate dalle forze dell'ordine nelle strade dove sono costrette a prostituirsi. È la liberazione per chi trova il coraggio di denunciare. È la speranza di ritrovarsi e di rinascere. Alla «Casa di Lorena» scoprono che attraverso il lavoro possono ricostruire un futuro. Si comincia con le marmellate e le composte, poi si passa al catering. Vengono in soccorso alcuni organismi: la catena di Rossopomodoro inserisce a livello nazionale la composta di mele in un suo piatto, la «scampagnata», pubblicizzando l'iniziativa di solidarietà; il gruppo Stella Film con l'attrice Rosalia Porcaro realizza uno spot che il cinema Modernissimo proietta nelle sue sale durante gli intervalli; la cooperativa Sole fornisce gratis le fragole. E ora si fa tutto il possibile per acquistare un bancone multifunzionale.

Il progetto
A fare da portavoce i volontari delle cooperative «Eva» e «Dedalus»

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Stregoneria, dolore e sfruttamento Jennifer, dalla Nigeria all'inferno

Il racconto

Un debito di 30mila euro da ripagare a costo di sofferenza e umiliazioni

Il viaggio, il paese lontano, l'incognita di un ambiente diverso, la perdita della famiglia: nulla pareva spaventare Jennifer quanto la consapevolezza di continuare una vita di stenti e di umiliazioni. E d'altra parte neanche i genitori sembravano eccessivamente allarmati di spedirla al di là del mare, di affidarla a quella gente che prometteva di procurarle un lavoro; che si era offerta, soprattutto, di dare i soldi necessari che servivano non solo per fronteggiare alcune cure per il padre ma anche per pagare gli studi del fratello. Una somma consistente, equivalente a 30mila euro. Jennifer si domanda quanto dovrà lavorare

per saldare il debito della famiglia che, però, non prende mai in considerazione questo particolare che non è di poco conto.

Ma a Benin City non era certo la prima volta che si facesse una simile contrattazione, Jennifer aveva saputo di altre situazioni simili e nessuno aveva mai chiesto che fine avessero fatto le persone che erano partite. Ora toccava alla sua famiglia fare la stessa contrattazione che, per avere maggiore forza, nella maggior parte dei casi era accompagnata da un rito vudù con lo stregone di turno. Un rito che le ragazze prendevano sempre molto sul serio perché erano minacciati sfracelli se poi non rispettavano gli impegni presi con coloro che proponevano, appunto, il contratto. E anche per questo quando in Italia venivano individuate dalle forze dell'ordine erano restie a denunciare gli sfruttatori.

Jennifer è una bella sedicenne nigeriana dalla pelle color mogano quando sale sul barcone che la scaricherà sulle



coste italiane. E' tutto organizzato nei minimi particolari. Anche la violenza sessuale che non tarda ad arrivare. Jennifer non è una stupida, capisce subito che forse quello è solo l'inizio di una situazione che non le piacerà, ma non pensa ancora alla prostituzione. E' invece sbattuta sulle strade che fanno da corona a Napoli: su una sorta di ansa stradale dell'asse mediano a nord della città, quell'asse che si snoda come un serpente in diverse direzioni e che di tanto in tanto la vede ferma anche dalle parti di Pomigliano d'Arco. Vecchie mani che la tastano, il giovane corpo profanato tante volte. Jennifer non ha neanche la possibilità di esorcizzare quell'onta sotto una doccia. Costretta a convivere in un tugurio alla periferia di Napoli che sfocia in campagna.

I carabinieri la intercettano sull'asse mediano. Chi cerca sesso a pagamento sa che lì può scegliere perché staziona sempre un gruppo di donne, soprattutto nigeriane. Comincia a piangere. Forse è la liberazione. Arriva alla Casa di Lorena e impara a cucinare e a fare marmellate. Non è facile ricostruirsi. Lei lo vuole con tutte le sue forze. Adesso lavora in una pizzeria.

ca. ma.

REPORTAGE DI ANNA BIANCHI

Casal di Principe

Donne maltrattate cucinano ghiottonerie nelle case confiscate ai boss della camorra

LE MARMELLATE di Casa Lorena stanno facendo il giro del mondo, ma forse ancora in pochi sanno che a produrle sono donne maltrattate in un bene confiscato alla camorra a Casal di Principe. Le "Ghiottonerie di Casa Lorena", centro anti-violenza gestito dalle cooperative Eva e Dedalus, nascono nei luoghi abitati in passato dal boss Dante Apicella e da Francesco "Sandokan" Schiavone. L'attività di catering e produzione di confetture per dolce e salato ha avuto il sostegno della Vodafone per l'acquisto della cucina professionale, del consorzio Sole che fornisce fragole gratuitamente e dei ristoranti Rossopomodoro che in estate promuoveranno in tutto il mondo il piatto "scampagnata". La promozione di questi mesi servirà ad acquistare un banco multifunzione. Tre, per ora, i contratti part-time, per Emma, 49 anni, Pasqualina, 42, ed Elena, 19, tutte vittime di violenza in famiglia. "E' un'impresa dire di no alla violenza", afferma con orgoglio l'attrice Rosalia Porcaro nello spot dell'iniziativa.

(ilaria urbani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cocaina, Roma e Napoli capitali del consumo Milano scende al terzo posto

Il luogo comune indicava Milano la capitale italiana del consumo di coca. Non è così, almeno stando ai numeri diffusi dal capo del Dipartimento nazionale politiche antidroga Giovanni Serpelloni. È Roma, infatti, la città in cui si consuma maggiormente cocaina, seguita da Napoli. Serpelloni ha reso noti alcuni dati della relazione al Parlamento 2013 che sarà presentata nelle prossime settimane. «L'analisi delle acque reflue dimostrano che il maggiore consumo di cocaina si ha a Roma - ha spiegato - seguita da Napoli. Poi viene Milano». La notizia, benché resa ufficiale, non è nuova: già a fine luglio 2012 il *CorMez* riferì del primato: «La cocaina, a Napoli, tira tantissimo. Più che in tutt'Italia. Più che a Milano, fino a po-

chi anni fa capitale del consumo di polvere bianca. Lì, nel capoluogo lombardo, si arrivano a consumare al massimo cinque dosi al giorno ogni mille abitanti. A Napoli e Roma, invece, quel numero sale a sette, otto. Il dato viene fuori a margine di un'analisi pubblicata su *Science of the total environment* al termine di una ricerca coordinata dal Niva (Norwegian institute for water research) di Oslo e dall'istituto Mario Negri».



Diabete junior Campania Una Onlus giovane ma già molto radicata **Tutti uniti contro il diabete giovanile**

Prevenire è meglio che curare. Per questo motivo Diabete junior Campania è molto attiva e attenta alla divulgazione di uno stile di vita sano, sensibilizzando quotidianamente decine di persone. L'associazione senza scopo di lucro persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e socio sanitaria a favore di bambini e giovani con diabete insulina dipendente. «Grazie al Cinque per mille - dice il presidente Lanfranco Scaramuzzi - tutti possono aiutarci a sostenere le nostre attività, si tratta di un fondamentale contributo per il nostro impegno, i nostri progetti, le nostre attività che nascono per accompagnare e migliorare il percorso terapeutico sociale e psicologico che i bambini e giovani con diabete si trovano ad affrontare quotidianamente con questa patologia». Come? Basta inserire il codice fiscale 95156590630 nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e firmare. In questo modo si potrà sostenere l'associazione e le sue iniziative, che per molte famiglie sono veramente importanti. Il diabete, infatti, è una malattia cronica caratterizzata dalla presenza di alti livelli di glucosio nel sangue (iperglicemia) e dovuta a un'alte-

rata quantità o funzione dell'insulina. Particolare, il diabete di tipo 1, (detto anche giovanile perché si manifesta nei bambini e nei ragazzi) colpisce in prevalenza le fasce d'età al di sotto dei 14. Purtroppo, l'età di esordio di questa malattia si sta abbassando. Per il dottor Dario Iafusco, pediatra diabetologo e ricercatore del Centro Regionale di Diabetologia Pediatrica della Seconda Università di Napoli «negli ultimi tempi sono moltissimi i bambini che si ammalano, addirittura prima dei tre anni di vita». Anche se non esiste una spiegazione scientifica univoca che giustifichi questa tendenza, molti medici sono convinti che alla base del fenomeno ci sia l'aumento dell'obesità in età pediatrica che fa ammalare prima gli individui predisposti al diabete. Questa è la cosiddetta teoria dell'anticipazione o "ipotesi dell'acceleratore", che arriva ad affermare che occorre far adottare uno stile di vita più sano ai bambini per prevenire anche una malattia autoimmune come il diabete di tipo 1.

*L'associazione offre sostegno sociale
e socio sanitario in favore di bambini
e giovani con diabete insulina dipendente*

L'iniziativa

La Cgil
si mobilita
per i giovani

Oggi alle 10 parte da Napoli la campagna nazionale della Cgil per chiedere tirocini formativi di qualità, iniziative in tutta la Campania. A Napoli si terranno dalle

ore 10 due presidi informativi al Centro Direzionale e in piazza di Martiri promossi nell'ambito della campagna «Giovani NON+ disposti a tutto» dalla Cgil

Campania, Cgil Napoli e Nidil Napoli. «Stage o truffa?» Questa è la domanda che si pongono molti ragazzi che rispondono ad offerte di stage, scoprendo poi di dover svolgere

mansioni al pari di molti altri dipendenti ma senza retribuzione o con una paga misera.

Le nomine

Ordine Giornalisti eletti i consiglieri regionali e nazionali

Si sono concluse alla Mostra d'Oltremare le votazioni per l'elezione dei consiglieri professionisti nazionali e regionali dell'Ordine dei giornalisti. Questi gli eletti: Ordine nazionale, al primo turno Maria Chiara Aulisio 392 voti. Al ballottaggio, Antonio Sasso 296, Carlo Verna 284, Lino Zaccaria 268. Primo dei non eletti Gianfranco Coppola 268 (inferiore anzianità di iscrizione all'Ordine). Seguono Marcello Curzio 204, Giuseppe Caporaso 179. Ordine regionale Campania: al primo turno Ottavio Lucarelli 465, Paolo Mainiero 358. Al ballottaggio Rossana Russo 305, Vincenzo

Colimoro 277, Vincenzo Esposito 269, Giuseppe De Martino 244. Primo dei non eletti Massimiliano Amato 243. Seguono Pierpaolo Petino 243 (inferiore anzianità di iscrizione), Renato Cavallo 207, Giovanni Fondi 202. Revisori dei conti: eletti al ballottaggio Marzio Di Mezza 283 e Francesco Marolda 230. Primo dei non eletti Iki Notarbartolo 215. Segue Raffaele Riccio 207. Per la componente dei pubblicisti risultano eletti al primo turno, per il Consiglio nazionale, Salvatore Campitiello (913 voti), Claudio Ciotola (897), Annamaria Riccio (892), Vera De Luca (886), Carlo Conte (879), Riccardo

Stravino (872), Alessandro Sansoni (868), Alessandro Savoia (867), Francesco Ferraro (866), Massimiliano Musto (865). Per il Consiglio regionale: Domenico Falco (950), Gennaro Guida (921), Lucio Perone 905. Per i revisori dei conti: Mauro Fellico (912).

ore 12,00 - Napoli, Caffè della stampa, piazza San Gaetano

Libri in città: in arrivo Un'altra Galassia

Il collettivo "Un'Altra Galassia" (Arianna Albertini, Walter Medolla, Rossella Milone, Valeria Parrella, Pier Luigi Razzano e Piero Sorrentino) insieme al presidente di Napoli Sotterranea Enzo Albertini, presenterà il programma della terza edizione di "Un'Altra Galassia - Napoli Sotterranea", la

festa dei libri e dei lettori nel cuore della città in programma il 29 e 30 giugno. Interverrà il sindaco di Napoli Luigi de Magistris.

ore 16,30 - Napoli, Fondazione Humaniter, sala della Campa, piazza Vanvitelli 15

Sostegno ai bambini con Monitore

Quinto incontro annuale dedicato ai Mentori e agli operatori del programma Monitore, che si propone di seguire bambini che sono normali in tutto ma che, per vari motivi, rischiano di abbandonare gli studi, e di aiutarli a diventare più sicuri di sé, a stimarsi, ad essere consapevoli dei loro valori, in breve ad avere una buona "autostima", affinché s'inseriscano bene a testa alta nel tessuto della società. Partecipano: l'ideatore del Programma Monitore **Giuseppe Calogero**, l'assessore all'istruzione del Comune di Napoli **Annamaria Palmieri**, il responsabile del Programma Monitore Napoli **Marina Melogli**, la psicologa di Monitore **Mariarosaria Riccio**.

POLITICHE SOCIALI, SÌ DELLA GIUNTA REGIONALE

Politiche sociali, via al Piano. Su proposta dell'assessore all'Assistenza sociale **Ermano Russo** scatta il semaforo verde al programma fino al 2015. Nel piatto 70 milioni di euro in tre anni. Il documento programmatico, già licenziato dalla Commissione Politiche sociali del Consiglio regionale, stabilisce i principi di indirizzo e coordinamento in materia di servizi sociali e delinea tre aree di intervento: politiche per la famiglia, integrazione socio-sanitaria, misure per il contrasto alla povertà. Il nuovo Piano

consentirà ai Comuni associati in Ambiti territoriali di presentare nelle prossime settimane i rispettivi Piani sociali di zona. Tra le novità previste dallo strumento regionale figurano il rafforzamento del Fondo Unico di ambito (Fua), la definizione dei livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria e l'attivazione dei piani sociali on-line.

Accredito in Banca d'Italia **De Magistris, da oggi** **in cassa 58 milioni** **del prestito di Stato**

NAPOLI — Arriveranno oggi in Banca d'Italia e, di conseguenza, nelle casse del Comune di Napoli, i 58 milioni del fondo di anticipazione in seguito all'adesione al decreto 174. La rassicurazione sarebbe stata data al sindaco ieri, quando de Magistris ha incontrato alcuni rappresentanti delle strutture del Viminale e il vicepremier e ministro dell'Interno, Angelino Alfano. L'ex magistrato ha raccontato al ministro quanto sia «vitale per la città l'approvazione del Piano di riequilibrio», mentre sul fronte della sicurezza «ho portato — ha detto de Magistris — il mio apprezzamento per il lavoro delle forze dell'ordine e la necessità di un loro consolidamento e rafforzamento». La giornata si è aperta con l'incontro tra il sindaco e l'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, col qua-

le è stato stabilito l'avvio di un tavolo di confronto con gli enti locali per valutare il potenziamento infrastrutturale della rete ferroviaria tra il porto di Napoli e l'interporto di Nola. Nell'ambito del grande progetto sullo scalo marittimo, va ricordato, è previsto un investimento di circa 95 milioni proprio per migliorare la funzionalità delle strutture su rotaia dello scalo napoletano. A seguire, il vertice con il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi e con il vice ministro Vincenzo De Luca. Due i temi discussi: «L'imminente nomina» dei vertici dell'Autorità portuale di Napoli e la realizzazione della linea metropolitana che dovrà giungere fino all'aeroporto di Capodichino.

Paolo Cuzzo

Tavolo con Fs
Potenziare
la rete ferroviaria
del porto

I provvedimenti della giunta

La Regione vara misure per accelerare la spesa dei fondi Ue

NAPOLI — La giunta regionale ha approvato una serie di strumenti per accelerare la spesa dei fondi strutturali in 6 ambiti: ambiente-lavori pubblici-protezione civile, interventi di protezione civile; tessuto produttivo, con attivazione di fondi per capitali di rischio, finanziamenti a PMI, imprese sociali, voucher, trasferimento tecnologico; efficientamento energetico a favore degli enti locali; trasporti sostenibili; ricerca e innovazione; sviluppo urbano per riqualificazione. «In questi comparti — hanno sottolineato dalla Regione — saranno ritenuti selezionabili esclusivamente i progetti con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e

con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea nel marzo scorso». Sempre per i fondi Ue, è stato deciso di indire la gara per il servizio di assistenza tecnica cui affidare la chiusura del programma FSE 2007/2013 e l'avvio della nuova programmazione del Fondo Sociale per il periodo 2014/2020. Per la programmazione fino al 2020 è stato dato il via libera all'elaborazione del documento unitario sui programmi operativi Fesr, Fse e Feasr, al fine di sviluppare le attività di concertazione con le forze sociali ed economiche del partenariato nelle fasi della predisposizione e della condivisione degli obiettivi di crescita della Campania. In campo sanitario, è stato approvato il

disciplinare per il conferimento dell'incarico di direttore generale alle Asl e alle Aziende ospedaliere, il piano regionale per l'auto-sufficienza del sangue e del plasma per il biennio 2013/2014.

Il governatore, Stefano Caldoro, che ieri a Roma ha preso parte al Forum sulla Pubblica amministrazione con il commissario europeo alle Politiche regionali Johannes Hahn, il ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia e, tra gli altri, i governatori della Puglia, Nichi Vendola, e della Calabria, Giuseppe Scopelliti, ha commentato su Twitter:

«Fondi Ue? Siamo contributori netti. Riceviamo da Ue meno di quanto diamo. Politica italiana lo ricordi in tavoli delle decisio-

ni». Per poi sottolineare il «buon lavoro» che si sta facendo sul fronte dei fondi europei «con il commissario Hahn e il Governo:

recuperiamo ritardi, più controlli e misure per accelerare».

In giunta è stato, inoltre, varato un provvedimento per la tracciabilità della filiera bufalina: «La delibera sulla trasparenza della filiera bufalina — ha detto Daniela Nugnes, assessore regionale all'agricoltura — mette a regime un sistema di tracciabilità totale con l'obiettivo di tutelare i consumatori e di garantire la leale concorrenza sul mercato in uno dei comparti più importanti per l'economia regionale».

A. A.

Solo al San Carlo 12 milioni

Dalla Regione sessanta milioni per la cultura

BIANCA DE FAZIO A PAGINA 11

Soldi per il Forum, San Carlo, Madre, Trianon, Mercadante e Fondazione dei Festival Promozione culturale in Campania arrivano 60 milioni per teatri ed eventi

BIANCA DE FAZIO

OLTRE 60 milioni di euro per la «promozione culturale» in Campania. Moneta contante frutto del Piano di azione e coesione sottoscritto dal presidente Stefano Caldoro e dall'ex ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca. Oltre 60 milioni che la giunta regionale, riunita lunedì, ha deliberato di spendere nell'ambito «degli interventi di promozione culturale 2013» proposti dall'assessore Caterina Miraglia. Arrivano i soldi per il Forum delle culture, per il San Carlo, per il Madre, per il Mercadante, tanto per fare qualche esempio. Soldi sui quali enti e istituzioni culturali contavano da mesi, ma che senza apposita delibera restavano nelle casse di Roma. Ora la delibera c'è e Roma dovrà solo aprire i cordoni della borsa.

Vediamo le cifre. I soldi tanto attesi per far partire l'organizzazione del Forum delle culture ammontano a 11 milioni di euro da girare alla Fondazione Forum delle culture 2013 «quale organismo intermedio per l'organizzazione e la gestione degli eventi del Forum nel territorio del Comune di Napoli». Altri 5 milioni vanno a Scabec, che dovrà occuparsi dell'organizzazione e della gestione dei servizi per gli eventi del Forum che si terranno nei siti Unesco della Regione.

La delibera getta un salvagente anche al Mercadante, che «per il rafforzamento del ruolo svolto dal teatro stabile di Napoli» si vede destinare 2 milioni di euro. Ben 12 milioni vanno al San Carlo e 6 alla Fondazione Donnaregina «per il rafforzamento del museo Madre». Ce n'è anche per

Ravello, «per la prosecuzione e il rafforzamento dell'intero "Progetto Ravello"», che ottiene 4 milioni di euro, per il Giffoni Film Festival che spunta la stessa cifra. Mentre al Trianon «per il rafforzamento del ruolo svolto dal teatro della musica napoletana» ecco 1 milione. Una cifra considerevole va alla Fondazione Campania dei Festival, che gestisce ed organizza il Napoli Teatro Festival. La motivazione guarda oltre il territorio napoletano e spinge a nuovo impulso «l'intero sistema innovativo messo in campo sulla scena internazionale», destinando alla Fondazione 13 milioni di euro. È la cifra più alta dell'intero pacchetto, se si considera che i 16 milioni del Forum vanno divisi tra Comune e Scabec. Ed appena saputo dei soldi per il Forum, il

neo assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Nino Daniele, ha affermato: «L'assessore Miraglia mi ha informato che la giunta regionale ha proceduto ad approvare la delibera programmatica relativa al Forum internazionale delle culture 2013. Non posso che esprimere piena soddisfazione perché, attraverso questo atto, vengono poste fondamenta concrete per realizzare un appuntamento di alto valore culturale e sociale, come appunto sarà il Forum delle culture. La strada perché il Forum possa esplicare tutte le sue potenzialità, importanti non solo per la città di Napoli ma per l'intera Regione, è quella di un impegno comune e condiviso, frutto del dialogo e dell'azione sinergica fra istituzioni, forze culturali e soggettività artistiche».

Ben 12 milioni per il Massimo. Soldi anche al "Progetto Ravello" e al Giffoni Film Festival

Il punto



FORUM CULTURE
16 milioni: 11 per la Fondazione Forum, 5 per Scabec



TEATRO FESTIVAL
Sono 13 i milioni per la Fondazione Campania Festival



SAN CARLO
Al lirico napoletano sono destinati 12 milioni di euro

Trasporti allo sfacelo Mezzora di paralisi tecnica per la Linea 1

Fermi il metrò e la Ctp, feroci proteste a Piscinola Oggi è stop all'aeroporto Ennesima giornata nera per i pendolari

NAPOLI — È stato annunciato per oggi - e soltanto ieri sera, al termine di una nuova giornata di gravi disagi e forti proteste degli utenti del trasporto pubblico - uno sciopero di 24 ore che potrebbe paralizzare il traffico aereo per tutta la giornata. Come molti aeroporti italiani, anche Capodichino è coinvolto dalle proteste del personale Gesac - società di gestione dell'aeroporto di Napoli - promosse dai sindacati.

L'azienda - che stigmatizza il comportamento delle rappresentanze dei lavoratori - ha manifestato «una concreta apertura, improntata a creare un clima di distensione ed uno spirito di piena cooperazione nelle relazioni sindacali. Appare dunque incomprensibile l'atteggiamento del sindacato, soprattutto in uno scenario di forte crisi e di congiuntura economica sfavorevole che sta investendo anche il settore del trasporto aereo».

A Napoli, ricorda l'azienda che gestisce i servizi di terra dello scalo, si sta registrando in questi mesi una significativa flessione del traffico passeggeri. Quindi, dopo una riunione fiume con i rappresentanti dei lavoratori, Gesac sottolinea che «l'astensione lede fortemente i diritti dei passeggeri, con ricadute negative sulla società di gestione in termini soprattutto di traffico passeg-

geri - come la cancellazione voli da parte delle compagnie aeree - in un trend di già forte contrazione del traffico».

Intanto ieri si è consumata l'ennesima mattinata nera per i pendolari di Napoli e provincia. Per alcune ore è rimasto bloccato il servizio di collegamento degli autobus della Ctp per una serie di vertenze aperte dai lavoratori. I centri a Nord di Napoli — soprattutto Caivano ed Afragola — sono rimasti isolati fin dalle prime ore della giornata e per tanti è stato impossibile raggiungere il capoluogo.

Non sono andate meglio le cose a Napoli, dove ci sono stati problemi anche sulla linea 1 della metropolitana. Le tensioni più significative alla stazione di Piscinola dove molti pendolari hanno protestato con veemenza. La circolazione della metro è rimasta interrotta per oltre 30 minuti.

Tra le 8 e le 8.30 nessun treno è partito verso piazza Dante, e - hanno raccontato i viaggiatori - è mancata ogni comunicazione all'utenza circa il blocco del personale. Una situazione che, in poco tempo, è diventata incandescente e che ha scatenato la rabbia di un gruppo di pendolari ai quali è stato poi laconicamente spiegato che c'erano motivi tecnici alla base del disservizio.

Prima che la situazione degenerasse, la circolazione è stata fatta riprendere ma con capolinea attestato alla stazione di Vanvitelli. Dunque impossibile raggiungere piazza Dante e, di qui, anche piazza della Borsa.

Intanto è stata convocata per domani, alle ore 12, la quarta Commissione Trasporti della Regione Campania che si occuperà del ripristino della tratta ferrata Sicignano-Lagonegro. All'audizione, richiesta dal Consigliere regionale Donato Pica, sono stati invitati l'assessore regionale ai Trasporti Sergio Vetrella, il direttore generale dell'Acam, il presidente della Comunità Montana del Vallo di Diano Raffaele Accetta e i presidenti delle associazioni Codacons e Pendolari del Vallo di Diano.

Anna Paola Merone

Gesac sciopera per 24 ore

Oggi è previsto uno sciopero di 24 ore del personale Gesac, sono a rischio i voli in partenza da Napoli